PAESE :Italia
PAGINE :14
SUPERFICIE :39 %
AUTORE :Francesca Rossi
Sole 24 Ore Domenic
► 13 giugno 2021

BOTTICELLI USCÌ A RIVEDER LE STELLE

Verona. Il pittore realizzò un centinaio di disegni per illustrare la «Commedia» dantesca: tre di essi, prestati dal Kupferstichkabinett di Berlino, sono esposti alla Galleria d'Arte Moderna

di **Francesca Rossi**

Dalla maestria di Sandro Botticelli abbiamo ereditato uno straordinario ciclo di disegni su pergamena dedicati alla *Commedia* di Dante Alighieri, realizzati molto probabilmente per un manoscritto incompiuto commissionato da Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici. Nel suo commento visivo l'artista ha tradotto fedelmente le informazioni contenute nel poema dantesco. Dei 102 fogli che dovevano comprendere il ciclo se ne conoscono oggi 92, di cui 7 alla Biblioteca Apostolica Vaticana e 85 fogli al Kupferstichkabinett dei Musei Statali di Berlino.

La vicenda collezionistica di questi disegni è stata movimentata prima della loro riscoperta nell'Ottocento e il gruppo di fogli più consistente entrò nella collezione berlinese nel 1882 dalla biblioteca del Duca scozzese di Hamilton. Grazie al passaggio da una collezione privata a una collezione pubblica i disegni diventarono presto famosi in tutto il mondo.

Nella storia dei centenari danteschi si ricorda un memorabile omaggio al Poeta collegato al Giubileo del 2000, nella coincidenza del settimo centenario dall'inizio del viaggio nell'aldilà della *Commedia*. Per la ricorrenza, il Kupferstichkabinett e la Biblioteca Apostolica Vaticana decisero di riunire per la prima volta tutti i disegni botticelliani in una mostra itinerante che da Berlino fece tappa alle Scuderie Papali al Quirinale a Roma e infine giunse alla Royal Academy di Londra.

Quella fu l'unica volta che il museo tedesco li prestò in Italia.

Dal 2019 il Kupferstichkabinett di Berlino fa parte del comitato scientifico di un ampio programma di celebrazioni che il Comune di Verona promuove in accordo con le città di Firenze e Ravenna e con il Comitato Nazionale per le celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante.

Il Kupferstichkabinett diretto da Dagmar Korbacher ha collaborato al progetto scientifico della mostra diffusa *Dante a Verona 1321-2021* con nuovi studi e rendendo disponibili eccezionalmente, come gesto di amicizia italo-tedesca, tre disegni di Botticelli per la cantica del *Paradiso*.

Dante ricorda nel XVII canto del *Paradiso* che Verona fu il suo «primo refugio e ostello». Una prima volta fu ospite di Bartolomeo della Scala, probabilmente tra il 1302-1304, e una seconda volta di

Dante e Giotto erano contemporanei. Erano nati a distanza di un paio d'anni e nel raggio di poche miglia. E ognuno nel suo campo (lingua e pittura) fu protagonista di una vera rivoluzione. Dal confronto di questi due giganti è nato il libro di Stefano Zuffi *Paradiso per due. Dalle pecore alle stelle* (Enrico Damiani Editore, pagg. 188, € 16) in cui le strade dello scrittore e del pittore vengono sapientemente intrecciate. Entrambe condivisero

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :14
SUPERFICIE :39 %
AUTORE :Francesca Rossi
Sole 24 Ore Domenic
► 13 giugno 2021

l'amore per Firenze e per i viaggi, e manifestarono una prodigiosa fantasia e uno sguardo concreto sulla realtà. Non è un caso che la *Divina Commedia* e la Cappella degli Scrovegni siano nate in parallelo.

Cangrande della Scala, tra il 1312 e il 1320. Il legame con la città e con gli Scaligeri fu quindi forte e profondo e di questo legame è la città stessa di Verona la prima e più importante testimonianza.

Nello sguardo di Dante in esilio a Verona c'era l'immagine di una città antica con le sue testimonianze romane immersa in uno straordinario paesaggio naturale e c'era l'interesse per una società contemporanea politicamente e socialmente impegnata nelle sue trasformazioni, la città scaligera con i numerosi cantieri urbanistici, decorativi e architettonici in corso, basti pensare alla costruzione delle mura e alle fabbriche delle chiese di San Fermo, Sant'Anastasia, Sant'Eufemia, San Zeno che erano in evoluzione.

Al contempo, nella mente di Dante e nel suo cuore di esule c'era l'amore per Beatrice e il cammino intravisto al passaggio dal *Purgatorio* al *Paradiso* quando si dichiarava: «puro e disposto a salire le stelle».

La presenza di tre disegni di Botticelli del Kupferstichkabinett di Berlino per i canti II, IV e XVII del *Paradiso* nella mostra diffusa, all'interno della sezione *Tra Dante e Shakespeare. Il mito di Verona*, alla Galleria d'Arte Moderna Achille Forti fino al 3 ottobre, ha il significato di rievocare l'itinerario spirituale del poeta in esilio a Verona.

Nel disegno di Botticelli per *Paradiso* XVII, dove Dante esprime la sua gratitudine alla città scaligera, il Poeta ha le braccia incrociate sul petto e lo sguardo rivolto in basso, in atteggiamento di umiltà e consapevolezza del proprio destino. Nel disegno per *Paradiso* II, Beatrice rivela a Dante la verità sull'origine delle macchie lunari e sull'ordinamento del cosmo. Qui il concetto astratto della méta del viaggio spirituale è reso magistralmente. I due personaggi sono ripresi insieme nella sfera compatta del cielo della Luna e guardano in alto verso le altre sfere celesti, spinti dal desiderio di arrivare a Dio. Dante appare sbalordito da ciò che vede dell'universo e si affida alla figura leggera della compagna che lo guida verso un nuovo spettacolo. Per questa visione globale del paradiso e per la capacità di restituire il senso del cammino del Poeta, il disegno per *Paradiso* II è stato prescelto anche come immagine guida delle celebrazioni veronesi.

In *Paradiso* IV, infine, Botticelli offre una delle immagini più emblematiche del tema amoroso: esalta non soltanto il tema del femminile, ma anche la relazione spirituale e sensuale, quasi carnale, tra Dante e Beatrice e per questa ragione nel percorso della mostra rappresenta il prototipo dell'amore romantico. La figura di Beatrice trasmette una straordinaria energia, mentre indica la schiera dei più deboli tra i beati che si muovono alle spalle del Poeta. Lo scambio degli sguardi complici tra Dante e Beatrice traduce perfettamente il finale del canto: «Beatrice mi guardò con li occhi pieni / di faville d'amor cosí divini».

In queste opere meravigliose il disegno e la parola si confrontano su un piano altissimo nel quale la *Commedia* diventa letteralmente un «visibile parlare».

Direttrice dei Musei Civici di Verona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra Dante e Shakespeare: il mito di Verona

Verona, Galleria d'Arte Moderna
Fino al 3 ottobre
A cura di **Tiziana Franco, Fausta Piccoli e Francesca Rossi**
(che in questo articolo illustra l'importanza dei fogli botticelliani nel contesto della mostra)

DANTE & GIOTTO

Due contemporanei messi a confronto

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :14
SUPERFICIE :39 %
AUTORE :Francesca Rossi
Sole 24 Ore Domenic
► 13 giugno 2021

Paradiso su pergamena. Uno dei tre disegni di Sandro Botticelli, prestati dal Kupferstichkabinett di Berlino ed esposti nella Galleria d'Arte Moderna di Verona

Tutti i diritti riservati